il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Shenzhen, 100 scuole catalizzano il rinnovo urbano

Birongwan kindergarten. Prospetto principale dopo l'intervento Progettisti: Studio NOR (©ACF)

Il 100 Campus Renewal Plan, avviato nel 2022, prevede l'ammodernamento di 143 edifici nel distretto di Nashan. Il suo primo anno al centro di una mostra di risonanza internazionale

SHENZHEN (CINA). La **trasformazione** di edifici scolastici come catalizzatore di rinnovo **urbano** è un tema da tempo ampiamente dibattuto in Italia ed in Europa.
Ad esempio, guardando al panorama torinese, il Comune negli scorsi anni ha avviato un'importante iniziativa di **rinnovamento** del proprio patrimonio scolastico. Basti pensare ad iniziative come **Torino fa Scuola**. Promosso da Fondazione Giovanni Agnelli e Compagnia di San Paolo in collaborazione con Fondazione per la Scuola e Città di Torino, ha visto la riqualificazione di due scuole medie della città che sono diventati casi "**modello**" di recupero del patrimonio edilizio scolastico e occasione di riflessione sugli spazi dell'apprendimento in Italia. Nel **2023**, a questo fertile panorama, si sono aggiunti **fondi** per quasi **25 milioni**, stanziati dal **PNRR** per la riqualificazione di **98 edifici** scolastici.

Shenzhen: un piano, 100 scuole e una mostra

Spostando lo sguardo verso **est**, la città di **Shenzhen** con il piano "**100 Campus Renewal Plan**" (□□□□□– bǎi xiào huàn xīn jì) per il distretto di Nanshan, diventa un **caso studio** esemplare del fenomeno tra le metropoli asiatiche, attirando l'attenzione anche internazionale come possibile modello per il ridisegno degli spazi educativi. Considerando che la città presenta il tasso di crescita e di densità di popolazione tra le più alte della nazione, negli ultimi anni si è spesso confrontata con la problematica dell'**obsolescenza** delle **infrastrutture educative**. A partire dal **2017**, il Comitato Consultivo per la Pianificazione e il Design delle Scuole di Shenzhen ha messo in atto il piano denominato "**Toward New Campuses: New Campus Action Plan**" (□□□□□□□□□□□□□□*,* zǒu xiàng xīn xiàoyuán: xīn xiàoyuán xíngdòng jìhuà) per la **costruzione** di **nuove scuole** nella città: un'operazione che, se da un lato nel giro di quattro anni ha portato alla costruzione d'innovative scuole, dall'altro ha messo ulteriormente in evidenza l'obsolescenza delle strutture esistenti. Ed è in questa necessità che s'inserisce il piano di **trasformazione** avviato ad inizio **2022** che prevede l'ammodernamento di **143** edifici scolastici nel distretto di **Nanshan**, tra cui **70** scuole **primarie** e secondarie e **73 asili** per un totale di quasi 1,04 milioni di mq.
La prima stagione del piano, lanciata nel 2022 con 43 progetti e 38 costruzioni, è stata seguita nel 2023 da una **mostra** di risonanza internazionale intitolata"□□– ing" (Nanshan-ing) ospitata dal Sea World Culture and Arts Center di Shenzhen. Curata dalla rivista □□*Wallpaper**, ha aperto al pubblico per presentare in modo esaustivo i risultati del progetto di rinnovamento delle cento scuole di Shenzhen.

40 giorni di vacanza estiva per fronteggiare la riqualificazione

La mostra, secondo il **curatore Deng Yuanye** (□□□), ha permesso di esporre una visione completa non solo sui **risultati architettonici tangibili**, ma anche offrire uno **sguardo sul processo decisionale** apportando un contributo sull'innovazione dei modelli e dei processi, spesso difficilmente trasmissibili a un pubblico non esperto, offrendo così ampio spazio al *public engagement*. La seconda stagione del piano, avviata a fine 2022, ha visto protagonista la progettazione di 13 scuole primarie e secondarie e 11 asili. Nonostante la sfida di riprogettare e ristrutturare gli edifici nel corso dei 40 giorni di vacanza estiva sembrasse insormontabile, ancora una volta l'efficienza costruttiva cinese ha dimostrato la sua capacità di fronteggiare

l'impossibile. **Riqualificazione, efficientamento energetico e ammodernamento dell'infrastruttura scolastica** sembrano essere i tre mantra trainanti dei progetti che puntano ad elevare la qualità e la salubrità degli ambienti scolastici con soluzioni ad hoc per ogni scuola.
Il **ruolo dell'architetto nell'iniziativa è centrale**, e non sono mancate firme di fama internazionale come Urbanus, GL Studio, Dogma, reMIX per nominare alcuni degli oltre 40 studi di architettura che hanno preso parte al progetto.
Il piano per le scuole della città di Shenzhen dimostra ancora una volta la posizione centrale del progetto nella città e di come strutture educative interagiscano non solamente con la dinamica scuola-città, ma sollevino anche questioni che abbracciano l'organizzazione e i paradigmi della produzione spaziale.
Immagine copertina: © ACF

A margine

Torino chiama Shenzhen

> Sull'onda del "100 Campus Renewal Plan" e nell'ambito del **progetto Polito Studio**, il 12 gennaio scorso si è tenuto un **workshop** tra un gruppo ristretto di professionisti torinesi (denominato TDH – Turin Design Hub) e docenti, dottorandi e ricercatori del **Politecnico di Torino**, inerente la riprogettazione preliminare di due edifici scolastici – un asilo e una scuola media – nel cuore della metropoli asiatica.

Autore

Lidia Preti

Nata a Torino, consegue nel 2019 la laurea magistrale in "Architettura Costruzione Città" presso il Politecnico di Torino, nell'ambito del programma di doppia laurea stipulato con la Tsinghua University di Pechino. Attualmente, Dottoranda in Architettura, Storia e Progetto presso il Politecnico di Torino e parte del programma congiunto "Transnational Architectural Models in a

Globalized World" tra il Politecnico di Torino e la Tsinghua University. La sua ricerca si concentra sulle pratiche e progetti di Rivitalizzazione Rurale nella Cina contemporanea, con un interesse specifico per il coinvolgimento di professionisti e istituzioni accademiche in questi processi. Vive tra l'Italia e la Cina dove negli ultimi anni ha trascorso periodi di ricerca presso la School of Architecture della Tsinghua University di Pechino. Dal 2019, è attivamente impegnata in attività di ricerca del gruppo di ricerca China Room presso il Politecnico di Torino.